

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.331 - 200.431. PUBBLICITA' mm. colonna - Commercialista: Cinema L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivoluzioni (SP) Via Parlamento, 8.

ultime l'Unità notizie

Table with subscription rates: Prezzi d'abbonamenti Annuo Sem. Trim. UNITA' con edizione del lunedì 2.500 1.250 833 RINASCITA 1.500 750 500 LE NUOVE 2.500 1.250 833 Conto corrente postale 1/27193

La Siria

(Continuazione dalla 1. pagina)

gliere a questi ultimi gran parte della loro attuale importanza, che è enorme.

Alcuni avvenimenti, in apparenza innocenti, stanno a dimostrare che l'attuazione del blocco è già in via di realizzazione. Re Hussein di Giordania si è recato in volo in Turchia, dove già era giunto Re Feisal dell'Iraq. L'annuncio ufficiale dice che si tratta di un viaggio « di svago e di riposo », ma gli osservatori concordano nel ritenere che fra i due monarchi e le autorità turche si svolgeranno colloqui « sugli ultimi sviluppi della situazione siriana ».

E' pure di qualche significato la notizia che il ministro di Stato dell'Arabia Saudita, Ahmed Shukrey si sia recato ieri sera, a tarda notte, all'ospedale di Alessandria d'Egitto dove è in cura il presidente siriano, per rimettere a quest'ultimo « uno speciale messaggio » di Re Saud. E' lecito supporre che il messaggio contenga pressioni politiche, di natura facilmente immaginabile, se si tiene conto dei rapporti che corrono fra Re Saud e gli Stati Uniti.

Naturalmente, l'elaborazione del piano che abbiamo esposto non esclude affatto il ricorso alla violenza delle armi, nel caso in cui si presentino un'occasione favorevole. E negli ambienti politici di Londra (mentre la VI flotta americana continua a volteggiare in un acciostamento nel Mediterraneo) si sta già cercando questa occasione.

Sembra che l'ambasciatore inglese a Washington abbia fatto « notare » agli americani che in Siria vivono duecentomila curdi, una minoranza etnica a cui leader hanno subito in buoni rapporti col governo di Damasco un altro milione e mezzo di curdi di vivono in Persia, in Iraq e in Turchia. Essi potrebbero rappresentare un eccellente casus belli, se si riuscisse a fomentare un'insurrezione armata in Siria.

Fin qui abbiamo riferito le ultime informazioni sui minacciosi propositi degli imperialisti. Va detto subito, però, che l'atteggiamento della Siria e dell'alleato Egitto continua ad essere estremamente energico.

Il segretario generale del governo siriano, Saleh Tarazzi, nel corso di una conferenza stampa tenuta oggi ha energicamente attaccato Eisenhower, accusandolo di diffondere false informazioni sulla Siria e di mancanza di comprensione della situazione del Medio Oriente.

« Per una politica di non allineamento — ha aggiunto Tarazzi — la Siria intende un allineamento con nessuno grande potenza contro e s'una'altra grande potenza ».

Una riunione delle potenze del Patto di Baghdad per esaminare la situazione siriana — egli ha aggiunto — sarebbe « un'azione ostile ». Egli ha quindi contestato le tre seguenti affermazioni del presidente Eisenhower: 1) Che in Siria vige la censura e che questa vieta la diffusione completa delle notizie. « La censura — ha detto Tarazzi — è stata completamente abolita a Damasco e nel resto del paese quattro settimane fa. Questo è da informare di come siamo male informati le autorità responsabili negli USA ».

2) « Eisenhower — ha aggiunto Tarazzi — non è al corrente delle reali condizioni del Medio Oriente e dei Paesi arabi ». Sulla base della sua personale conoscenza degli Stati Uniti, Tarazzi ha affermato che in questo Paese una politica di neutralità non è compresa e che agli occhi della stampa americana « un Paese neutrale è un Paese che opera contro gli interessi degli Stati Uniti ». Egli ha quindi dichiarato che « gli ambienti occidentali hanno disprezzato ritenuto che quanto avviene in Siria significhi che noi abbiamo adottato una politica filo-sovietica. Quest'idea è completamente sbagliata ».

3) Tarazzi ha poi criticato la dichiarazione di Eisenhower, secondo la quale è necessario « esaminare » la situazione siriana.

« La Carta delle Nazioni Unite — egli ha detto — vieta qualsiasi interferenza negli affari interni di uno Stato da parte di altri Stati ». Altrettanto ferma è la reazione del Cairo. Il giornale egiziano Al Shaab dichiara stamane che « benché il presidente Eisenhower abbia concluso ieri le sue dichiarazioni sulla Siria in termini decantati a dissipare i timori arabi, i recenti movimenti della sesta flotta degli Stati Uniti sono significativi ».

Il giornale aggiunge: « Noi non abbiamo alcun desiderio di precipitare gli eventi, ma dobbiamo ammonire gli Stati Uniti che qualsiasi passo avventato può complicare e aggravare la situazione in questa parte del mondo, con la possibilità che essa si sviluppi subitaneamente in una conflazione mondiale ».

ALFREDO REHIN direttore

Inca Pasolini direttore responsabile

L'UNITA' abbonamenti a giornale

Stabilimento Tipografico G.A.T.

Via dei Taurini, 19 - Roma

IL VIAGGIO DEL MINISTRO FRANCESE PINEAU NELL'AMERICA LATINA

Nemmeno al Quay d'Orsay si spera più di vincere all'O.N.U. la battaglia sull'Algeria

Il « New York Times » afferma che non è possibile una soluzione diversa dall'indipendenza - La Confederazione della piccola e media industria contraria al blocco dei prezzi

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 22. — Il ministro degli esteri Pineau è partito oggi a mezzogiorno per Rio de Janeiro, prima tappa di un lungo viaggio che lo condurrà a visitare le principali capitali dell'America latina prima di incontrarsi a Washington, il 7 settembre, con il segretario di Stato Foster Dulles. All'aeroporto di Orly, attorniato dai giornalisti, Pineau ha fatto una dichiarazione sorprendente: « Non vado a difendere la tesi francese sull'Algeria, ma solo a presiedere la consueta conferenza degli ambasciatori di Francia in America latina ».

Dopo il gran rumore che era stato fatto nei giorni scorsi sulla crociata propagandistica del titolare del Quay d'Orsay, molti giornalisti non si sono potuti trattenere dall'abbuzzare un sorriso di incredulità. Benché le parole di Pineau siano da prendere alla lettera, esse contengono, non di meno, una determinata dose di verità. Almeno nel senso che la filosofia della rassegnazione si va facendo largo al Quay d'Orsay, dove ci si rende conto della inutilità di tutti gli sforzi diretti a impegnare all'ONU una battaglia che si presenta ormai come perduta in partenza. Il colpo di grazia alle illusorie speranze dei giorni scorsi, quando qualcuno sembrava ancora credere alle fantasmagoriche possibilità della « legge quadro », lo ha dato il « quarto potere », al di là e al di qua dell'Atlantico. In primo luogo il New York Times, il quale ha scritto ieri, nel suo editoriale, che « sarebbe certamente difficile trovare di fuori della Francia o dell'Algeria, che creda all'esistenza della minima possibilità di una soluzione diversa dall'indipendenza ».

In secondo luogo la stampa parigina di stamane, unanime nel riconoscere, da destra a sinistra, che la bomba propagandistica della legge quadro è scoppiata nelle mani dei suoi autori. Dal Figaro, il quale parla del « modestissimo bagaglio » con cui Pineau si imbarca per le due Americhe, fino a Les Echos, che accusa il governo di voler suonare all'ONU un disco ormai vecchio di anni, è tutto un coro di commenti di questo genere. Solo così, ci pare, si riesce a spiegare il senso di rinuncia implicito nelle parole pronunciate stamane da Pineau alla partenza dell'aereo. Vi sono, però, anche degli altri motivi. Il principale di questi risiede nello stato di scetticismo, di sfiducia e di aperta ostilità che circonda sempre di più l'operato del governo. Insubordinatamente questo scetticismo non è mai stato popolare, ed è sempre stato considerato solo come un provvisorio. Nelle settimane scorse in virtù dei provvedimenti finanziari che aveva preso, esso era però riuscito, malgrado l'ostilità suscitata dalle sue misure, a creare una aureola di « governo che agisce ».

Una certa dose di simpatia per il giovane ministro delle Finanze era così riuscito a raccogliere, per poi perderla quasi completamente, nelle ultime 48 ore, quando le contraddizioni generate dalle sue misure sono andate assumendo un profilo più preciso. Di fronte a questa situazione il governo non ha potuto far altro che ritornare al più perfetto immobilismo. Ne è una prova il Consiglio dei ministri di ieri, in cui, contrariamente a quanto preannunciato nei giorni precedenti, non è portato a termine alcun progetto, né la legge quadro né il com-

plesso delle disposizioni che dovrebbero condurre a un « blocco generale dei prezzi » di natura meramente psicologica. Per la legge quadro si parla ora della possibilità di convocare il Parlamento in seduta speciale il 23 o il 24 settembre, a conclusione delle consultazioni che il presidente del Consiglio ha già iniziato con i rappresentanti dei diversi gruppi. Per il blocco dei prezzi si parla di domani sera o di sabato, ma può darsi che il termine venga ulteriormente rinviato. Nuovi ostacoli si sono frapposti, nelle ultime ore, innanzi alla necessità del governo, vitale per la sua esistenza, di porre un freno agli aumenti dei prezzi, sovente di natura speculativa, sollecitati dalle misure di sfiducia nei riguardi del presidente del Consiglio. Nei

Confederazione della piccola e media industria ha fatto sapere oggi di non poter accettare il blocco, dato che i sensibili aumenti verificatisi negli ultimi giorni dei prezzi dell'acciaio e di diverse materie prime, dovranno riflettersi anche nei prezzi dei prodotti di largo consumo. La Confederazione degli agricoltori ha protestato, a sua volta, contro la riduzione del prezzo del grano all'origine, e ha minacciato la rottura dei rapporti con il governo e l'amministrazione statale riservandosi di chiedere ai diversi gruppi parlamentari la convocazione dell'assemblea nazionale in sessione straordinaria, prima del 15 settembre, per discutere una mozione di sfiducia nei riguardi del presidente del Consiglio. Nei

prossimi giorni, a quanto si prevede, anche le differenti organizzazioni sindacali preciseranno le loro rivendicazioni. Si tratterà di vedere, ora, come il governo cercherà di uscire da questa situazione. Può darsi che intenda fare la voce dura, ma in questo caso dovrà fronteggiare, immediatamente, la « non collaborazione » degli agricoltori, i quali hanno già annunciato che sospenderanno la consegna del grano agli annuali. In questa atmosfera di incertezza, l'unica cosa certa è, per il momento, che la tregua impressa agli avvenimenti della settimana di ferragosto ormai finita, è che la crisi attraversata dalla Francia non ha ancora toccato il suo punto più profondo.

SERGIO SEGRE



WASHINGTON. — La commissione senatoriale per le forze armate ha respinto ieri la proposta di promuovere al titolo « colonnello » James Stewart al grado di generale d'aviazione della riserva. Una senatrice ha sostenuto che Stewart non ha « i requisiti di addestramento necessari per tale promozione ».

PER UN PERIODO DI TEMPO NON DEFINITO

Gli occidentali sospenderebbero le trattative londinesi sul disarmo

Interrogativi sulle proposte presentate ieri - Il Sottocomitato si riunirà domani

LONDRA, 22. — In attesa della prossima riunione del sottocomitato per il disarmo, negli ambienti politici londinesi si cerca di fare un bilancio della trattativa sulla scorta delle proposte presentate ieri dal delegato francese a nome degli occidentali. Come è noto esse prevedono l'accettazione della richiesta sovietica di una sospensione degli esperimenti con armi nucleari per la durata di due anni — anziché di dieci mesi come era originariamente previsto — dalle proposte occidentali — ma mantengono in piedi il legame tra questa misura ed altre di più difficile attuazione, come l'arresto della produzione di materiali fissili. Zorin, nella seduta di ieri, dopo aver avanzato una riserva che deriva, appunto, da questo secondo aspetto delle proposte occidentali,

ha fatto presente che il suo governo le studierà attentamente. Non è possibile stabilire se alla data di venerdì il delegato sovietico sarà in grado di esporre il suo punto di vista. Del resto, gli stessi occidentali non nascondono che le proposte di ieri vanno considerate come facenti parte di un piano che essi si riservano di presentare più tardi. Non è improbabile, dunque, che il delegato sovietico lasci la parola ai suoi colleghi.

Sul valore di sostanza delle proposte avanzate ieri si fanno oggi alcune considerazioni. Esse non prive di interesse. Si è appreso, ad esempio, che qualora fosse possibile, e la cosa è del tutto improbabile, trovare un accordo immediato sulle proposte avanzate ieri, l'accordo non potrebbe diventare esecutivo prima che siano passati almeno 15 mesi, du-

rante i quali, evidentemente, ogni Paese sarebbe libero di continuare i suoi esperimenti con quelle armi. Il che getta una luce assai significativa sul valore dell'accoppiamento stabilito dagli occidentali tra sospensione degli esperimenti atomici e sospensione della produzione di materiali fissili. I quindici mesi di cui si parla, infatti, verrebbero totalmente assorbiti dalla ricerca di un sistema di controlli su quest'ultimo punto mentre, come è noto, un accordo che prevedesse la sospensione pura e semplice degli esperimenti atomici sarebbe immediatamente applicabile e altrettanto immediatamente controllabile. Si è d'altra parte appreso che gli occidentali non hanno alcuna intenzione di continuare nell'attuale sessione del sottocomitato la discussione sulle proposte avanzate ieri, ma prevederebbero, infatti, una sospensione dei lavori tra qualche settimana, senza alcuna conclusione, in attesa di riprenderli in un'epoca non stabilita. Alla luce di questi fatti si comprende che le proposte avanzate ieri non garantiscono in alcun modo che un passo serio sulla strada del disarmo venga compiuto a breve scadenza. Converterà, ad ogni modo, attendere nei prossimi giorni gli sviluppi della situazione.

Radio Mosca commenta le proposte occidentali MOSCA, 22. — In una trasmissione in lingua inglese radio Mosca ha affermato questa sera che le proposte presentate ieri a Londra non aggiungono nulla di nuovo al atteggiamento non costruttivo delle potenze occidentali verso il disarmo. Le proposte per la sospensione di due anni degli esperimenti nucleari, fatte ieri, aguzzano la radio « non significano un modo che si è disposti ad accordarsi con la sospensione incondizionata degli esperimenti nucleari ».

Le proposte occidentali ha proseguito la radio sovietica, avessero avuto lo scopo preciso di confondere il problema di rendere insolubile, essi non avrebbero dovuto fare altro che avanzare quelle proposte.

Chiesto da Hussein l'asilo politico Il col. Hussein, già addetto militare dell'ambasciata di Siria a Roma, ha chiesto questo asilo politico alle autorità italiane, ritenendo che egli ha rinunciato alla speranza del completo possa avere ulteriori sviluppi favorevoli.

Tito è solidale con il governo siriano

DAMASCO, 22. — Il ministro jugoslavo a Damasco, al suo ritorno da un periodo di vacanza trascorso a Belgrado, ha dichiarato che il maresciallo Tito ha espresso il suo apprezzamento per l'azione svolta dal governo siriano. Il maresciallo Tito, ha aggiunto, ritiene che l'attuale situazione del Medio Oriente è una conseguenza del-

LAHR E' TORNATO IN U.R.S.S. CON NUOVE ISTRUZIONI

Riprese le trattative fra Bonn e Mosca in un'atmosfera di cauto ottimismo La speculazione elettorale sui « rimpatri » verrà lasciata cadere? — L'Unione Sovietica intende concludere affari per cifre di molti miliardi - Lo scandalo dei finanziamenti elettorali

(Dal nostro corrispondente) BERLINO, 22. — L'ambasciatore Lahr è rientrato a Mosca con le nuove istruzioni del suo governo. Dopo gli ultimi colloqui con Von Brentano e malgrado le pregiudiziali avanzate ancora una volta dal ministro degli Esteri sulla questione dei rimpatri, le istruzioni che Lahr ha ricevuto non saranno tali da spingere verso un definitivo insabbiamento delle trattative con Mosca. Va comunque notato che, dopo la montatura dei giorni scorsi, il problema dei rimpatri ha perduto gran parte di quel « mordente propagandistico » da cui il partito di Adenauer si prapponeva di ricavare una più efficace eccitazione sovietica. Lodierna partenza di Lahr non risulta infatti accompagnata da una emnesima, ostinata presa di posizione governativa sulla questione dei rimpatri. Anzi, le istruzioni con cui il delegato di Bonn ha fatto ritorno a Mosca appaiono circondate da un certo riserbo, mentre la polemica si è spostata sul piano delle cifre e delle prospettive che un accordo commerciale con Mosca apprirebbe all'industria tedesca. In proposito la stampa federale e gli stessi circoli governativi di Bonn si affrettano, oggi a rettificare quanto aveva recentemente pubblicato un quotidiano di Berlino democratica e cioè che nel breve volgere di qualche anno l'Unione Sovietica avrebbe consentito alla Germania occidentale di concludere affari per una cifra globale di 6 o 7 miliardi di marchi. Non sfugge l'ammontare quali sarebbero stati i settori industriali particolarmente interessati a tali accordi: le singole branche dell'industria tedesca armatoria-

24 giornalisti americani si recheranno in Cina

WASHINGTON, 22. — Il governo degli Stati Uniti ha autorizzato 24 giornalisti americani a recarsi in Cina « a titolo di esperimento », per un periodo di sei mesi. Il segretario di Stato, Foster Dulles, ha autorizzato l'emissione di un comunicato in cui è detto che egli ha deciso di abolire il divieto — finora vigente per i giornalisti americani — di andare in Cina, in considerazione dell'esistenza di nuovi elementi nella situazione.

Nel comunicato si ribadisce che la proibizione, in via generale, di recarsi in Cina è sempre valida per tutti gli al-

DELUSIONE PER L'AGGIORNAMENTO DEL DIBATTITO AL PROCESSO DI HOLLYWOOD

Corinne Calvet non si è potuta disciogliere dall'accusa di uccidere i mariti con le sue « insistenti gentilezze »

L'ex campione di pugilato Wright al servizio di Mae West per «mance», settimanali di 100-200 dollari non potrà testimoniare perché è annegato nella sua vasca da bagno - «Esploratore degli scandali», è stato definito il giornalista che scoperse quello di Dandridge nel bosco

gli « informatori » di Confidential di coloro cioè che, grazie alla posizione o alle conoscenze coltivata nel mondo del cinema, erano in grado di sapere molto particolare sulla vita, spesso sregolata, dei beniamini del pubblico di tutto il mondo. Il fatto da Meade quando ha raccontato del modo in cui gli è pervenuto il materiale per l'articolo intitolato: « La politica della porta aperta di Mae West ». Secondo questo scritto, che è stato preso dall'inchiesta come prova a carico, la bionda attrice dei vecchi tempi del cinema « non scherzava quando diceva "venite a trovarmi qualche volta" », e, per esempio, il suo autista non aveva mancato di raccogliere l'offerta. Il teste ha spiegato che Mae West aveva « un'affinità » per i pugili e spesso li assumeva come autisti, concorsi e giardinieri. L'imputato ha dichiarato di aver avuto una lettera firmata da un certo « Dale Wright » e una dichiarazione giurata di un ex campione del mondo dei pesi piuma, Albert Wright, le quali autenticano la voce che Mae West aveva rapporti non precisamente di affari con un autista negro identificato soltanto come « Jones ».

La difesa, prima dell'apertura del processo, tre settimane or sono aveva fatto sapere che « Jones » era Wright, l'ex campione di boxe è scivolato ed annegato in una vasca da bagno la settimana scorsa. Il suo « affidarsi » o dichiarazione giurata è stato tuttavia acquisito agli atti del processo.

Dalla dichiarazione risultava che l'ex pugile riceveva mance settimanali invece di un salario regolare. Queste mance erano dell'ordine dei 100, 200 dollari per volta e duravano per un anno e mezzo. La lettera del non meglio identificato « Dale Wright » dice in parte: « Alcuni anni fa — forse una quindicina — Mae West aveva un autista negro che si chiamava mettiamo, Jones. I rapporti fra il guidatore e la attrice di lavoro si svilupparono presto in qualche cosa di più intimo dei normali rapporti d'impiego e c'era la voce che

Jones e la West fossero amanti ». « L'esploratore degli scandali » è stato definito, invece un detective di nome sconosciuto che ha seguito la vicenda sulla quale si basa l'articolo sulla cantante nebulosa Dorothy Dandridge dal titolo « Soltanto gli uccelli e le api vedono quello che Dorothy Dandridge faceva nei boschi ». A questo detective la storia è stata fornita dal maestro direttore d'orchestra Daniel Terry, il quale si trovava in quella certa occasione a « Soltanto gli uccelli e le api vedono quello che Dorothy Dandridge faceva nei boschi ». A questo detective la storia è stata fornita dal maestro direttore d'orchestra Daniel Terry, il quale si trovava in quella certa occasione a « Soltanto gli uccelli e le api vedono quello che Dorothy Dandridge faceva nei boschi ».

La lettera del non meglio identificato « Dale Wright » dice in parte: « Alcuni anni fa — forse una quindicina — Mae West aveva un autista negro che si chiamava mettiamo, Jones. I rapporti fra il guidatore e la attrice di lavoro si svilupparono presto in qualche cosa di più intimo dei normali rapporti d'impiego e c'era la voce che

La conturbante attrice francese Corinne Calvet



(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, 22. — La decisione del giudice Walker di aggiornare il dibattimento contro Confidential e Whisper a domattina, per concedere alla difesa un giorno di tempo per raccogliere nuove prove a discar-

Non sono mancati tuttavia gli argomenti piccanti su cui discutere poiché nell'udienza di ieri la difesa ha portato nel dibattimento due nomi nuovi, Mae West e Dorothy Dandridge, ed ha avvertito di aver ottenuto l'autorizzazione a chiamare come testimoni oltre a Maureen O'Hara, anche Clark Gable, John Carroll e Paul Gregory.

L'avvocato Arthur Crowley ha portato ieri sul banco dei testimoni uno dei due imputati, Fred Meade, che è il rappresentante per la costa del Pacifico della società editrice delle due riviste ed è titolare, con la moglie, dell'« Ufficio d'ascolto » di Confidential a Hollywood nel quale sono stati raccolti tutti gli elementi che sono poi serviti a scrivere le storie ritenute dall'accusa diffamatorie e oscene — sulla vita intima di decine di attori e attrici.

Meade ha parlato ieri de-

DOPO AVERGLI DETTO: « DAMMI UN BACIO »

Uccide il figlio pazzo con un colpo di pistola

MANTENO (Illinois), 22. — Un padre, recatosi a visitare il figlio 14enne ammalato di mente, ricoverato nell'ospedale di Manteno, gli ha sparato un colpo di rivoltella alla testa, uccidendolo.

Suntuose esequie di Anthony Beauchamp

LONDRA, 22. — Ventiquattro corone di orchidee, rose e garofani adornavano quest'oggi la bara del genero di Sir Winston Churchill, Anthony Beauchamp, il cui cadavere è stato cremato nel pomeriggio.

Tra i fiori si distinguono particolarmente tre dozzine di orchidee con sopra un biglietto in cui si poteva leggere: « Con affetto, Jane ».

La vedova dello scomparso, Sarah Churchill, era presente all'incenerimento. Anche lei aveva una corona di garofani.

Ruba 41 diamanti per fuggire in Brasile

Si tratta di un orfice italiano innamorato di una giovane svedese

STOCOLMA, 22. — Un detective che li avrebbe mostrati ad un acquirente. Il loro valore ascende a due milioni di lire. Una volta concepito il piano di fuggire dal paese, la coppia prese il treno ma non arrivò più di là di Parigi. Infatti qui li aspettava la polizia francese, avvertita tramite l'Interpol dai colleghi di Stoccolma. Franconeri passò cinque settimane in prigione nella sua giovane compagna veniva rinvia in patria.

Franconeri è stato inviato a Stoccolma senza scorta di polizia. Egli è sposato in Italia.